

→ **Tutto a carico dei deboli** Impiegati e professori garantiscono gran parte del gettito

→ **Calderoli contro** gli stipendi d'oro Rai. Ma quando Prodi li bloccò anche la Lega fu contraria

Bersani: la manovra è iniqua solo Berlusconi non paga nulla

Il leader Pd: «Il premier non mette le mani solo nelle sue tasche». I numeri dell'iniquità: i precari pagano per 100 milioni, i professori per 320. I dirigenti si fermano a 28 milioni e i ministri a 72mila euro.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

«Berlusconi non mette le mani nelle sue tasche, perché redditi come i suoi non vengono nemmeno sfiorati dalla manovra». Per Pier Luigi Bersani l'ultimo decreto Tremonti ha un'anima nera: l'iniquità sociale. In effetti quei 54 articoli sono un distillato di misure che si scaricano sui deboli: invalidi, pensionati, dipendenti pubblici, insegnanti: tutti ci perdono. E non solo: con i tagli agli enti locali a soffrire saranno le politiche per il sociale; dunque, sempre loro. E i ricchi? Per loro solo «misure-civetta», tanto per avere qualche titolo sui giornali: nessun prelievo sul patrimonio, nessuna misura sulle rendite. Giulio Tremonti assicura che loro pagheranno con la lotta all'evasione. Pensavamo che pagare le tasse fosse un dovere, non una elargizione dovuta all'emergenza.

CIFRE

L'addizionale del 10% prevista sulle stock option è limitata da tali e tanti «paletti» che si riduce a colpire 10mila unità, per un gettito complessivo di 10 milioni di euro. Grandi manager privati, banchieri e capitani d'industria si salvano. Bello schiaffo ai professori di scuola media che aspettavano lo scatto di anzianità, che vedranno ridursi il reddito di quasi il 7%. Nel complesso gli automatismi della scuola contribuiranno per 320 milioni, mentre il taglio dei precari comporterà un risparmio di 100 milioni. Il turn-over messo sotto controllo garantirà quest'anno 8 milioni (quanto costano le ultime assunzioni in deroga della protezione Civile),



Foto Ansa

Yacht e barche ormeggiate nel porto turistico di Genova

IL CASO

I comuni del cratere protestano all'Aquila

■ Si terrà il 16 giugno all'Aquila la mobilitazione dei comuni dell'area del cratere per promuovere una piattaforma alternativa alle disposizioni della manovra «che decretano la fine del sistema economico dell'area del cratere». La manifestazione avverrà nei giorni in cui la manovra sarà ancora al vaglio delle commissioni. Il quartier generale dell'iniziativa sarà piazza D'Armi. «Siamo pronti a bloccare il traffico per diverse ore perché dobbiamo puntare ad azioni visibili», dicono i cittadini. Sotto accusa, in particolare, gli articoli che di fatto cancellano i benefici fiscali per i terremotati.

ma a regime frutterà 200 milioni. Sull'altro fronte i dirigenti e gli alti funzionari dello Stato, gli emolumenti milionari della casta dell'apparato pubblico, che contribuiscono alla manovra da quasi 25 miliardi con poche briciole. Appena 72mila euro arriverà dai 2 ministri e 7 sottosegretari colpiti. Dai dirigenti pubblici circa 28 milioni, dagli scatti di magistrati e professori universitari si punta a rastrellare 87 milioni. Due milioni si risparmieranno dalle poltrone degli enti soppressi o accorpati. Chiaro che si tratta di semplici segnali: piccole sforbiciate su stipendi già molto alti. E i ricchi del privato?

CALDEROLI

Oggi la propaganda leghista va all'attacco degli stipendi d'oro della

Rai. «A fronte di questi sacrifici - dichiara il ministro leghista - dobbiamo chiederne anche al concessionario del servizio radiotelevisivo pubblico, ossia alla Rai. Non esistono al mondo liquidazioni come quella di

Stock option

L'addizionale prevista del 10% colpisce solo 10mila persone

Santoro o stipendi da favola pagati per «stare in panchina» e non lavorare». Vero, non esiste al mondo. Ci aveva già pensato Romano Prodi, proponendo prima un tetto a tutti gli emolumenti, poi limitato solo ai dirigenti. ma su tutte le misure si è scatenato il no dell'allora opposizio-